Anno V. | Udine — Giovedì 21 Luglio 1887 | N. 172.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Le correnti umane

Una grande corrente umana, simile a quella degli Oceani, attraversa ogni anno l'Atlantico, diretta dalla rive d'Europa alle rive dell'America. Il vecchio *mondo rovescia sulle rive del nuovo* tutto l'eccesso della sua popolazione.

Molti, la massima parte degli emigranti, sono poveri operai che cercano un salario migliore. Gli altri sono persone animate da ambizioni sfrenate, da cupidigie insaziabili, che nella furia di andare avanti nella folla *stipata* del *vecchio mondo, urtavano troppe volte* coi gomiti, trovavano troppe resistenze. Essi vanno nel nuovo mondo, dove troveranno un po' più di spazio, dove recano spesso una borsa sguarnita, ma in compenso una ricchezza immensa di sogni arditissimi, di speranze titaniche, di progetti colossali e spesso ingegno proporzionato alle speranze, ai sogni, ai progetti.

Quali sono le cause principali che determinano la corrente dell'emigrazione?

Secondo P. Leroy Beaulieu, le cause si devono trovare nelle follie del vecchio mondo, negli armamenti colossali che sarebbero ridicoli, se non fossero odiosi, nel socialismo di Stato che germoglia e si sviluppa dovunque negli stretti confini del mondo antico; nello sciupìo amministrativo che infierisce come una lebbra; nel parassitismo delle funzioni pubbliche che si estende sempre più e divora la sostanza delle nazioni.

Ora tutte queste ragioni additate dall'illustre economista francese sono indubbiamente vere, ma sono d'indole secondaria.

La ragione principale sta nella popolazione troppo stipata del vecchio mon*do e nella popolazione troppo* rada del nuovo. La popolazione tende a livellarsi come i liquidi in vasi comunicanti.

In generale le popolazioni tedesche, le inglesi, le scandinave vanno nell'America del Nord, le italiane, le francesi, le spagnuole e le portoghesi vanno nell'America del Sud. Quei paesi *così ricchi, così fertili, fra* non molti anni saranno ricchi di abitanti quasi come l'Europa; e il grande fenomeno dell'emigrazione sarà cessato, ma nel frattempo *avrà arrecato tutti i suoi effetti.*

Quali saranno gli effetti per l'Italia?

L'America del Sud è il convegno generale di tutta l'emigrazione latina. Quella grande parte del mondo, migliora di anno in anno. La schiavitù vi è abolita quasi in ogni parte; in ogni parte la situazione finanziaria di tutti quegli stati ha migliorato; essi hanno rinunziato ai ripudii dei debiti, servendosi dei quali coprivano le bancarotte pubbliche e private.

Le *repubbliche spagnuole*, celebri una volta per le loro rivoluzioni croniche, godono ora un corso regolare di vita politica e di istituzioni libere. Il Chilì e la Repubblica Argentina hanno una esistenza pubblica regolare che è simile a quella della Svizzera. Il periodo delle *guerre selvaggie come quella del* Paraguay, o quella del Chilì contro il Perù, sembra chiuso.

Gl'italiani che accorrono a quelle regioni con intenzioni non di ritornare in Europa, ma di fissarvi la sede propria e della propria famiglia, corrono grave *pericolo di essere assorbiti dalle altre* nazionalità, dalle altre razze che vi hanno un dominio più antico e più esteso.

Conviene reagire contro questo assorbimento: conviene fare ogni sforzo per mantenere il carattere nazionale alle *colonie italiane di quella regione.* Lo Stato (conviene confessarlo) fa quanto può; impianta e sviluppa le scuole italiane all'estero; favorisce le nuove Camere di commercio italiane sorte in terra straniera; cerca di non intralciare le linee di navigazione; indaga nuovi *mezzi di credito coloniale,* elabora nuovi progetti. Ma, tutto ciò non basta.

Vi è un elemento molto utile alla conservazione del carattere nazionale italiano oltre l'Atlantico ed è la superiorità numerica dell'emigrazione italiana sulle altre delle nazioni latine. Si *può calcolare che in media* da 110 a 120 mila *uomini partono da gli Stati latini verso* le contrade non europee e specialmente verso l'America del Sud. In questa cifra gl'Italiani entrano per oltre tre quinti. Sventuratamente la *maggior parte dei nostri emigranti sono* operai o contadini, per la massima parte analfabeti, incapaci a reagire contro gli influssi del nuovo ambiente nel quale cercano i mezzi di resistenza.

Dobbiamo però ammettere che in questi tempi la coscienza nazionale de*gli italiani si è fatta più viva tanto in* Italia che all'estero.

Nelle due Americhe escono giornali italiani che godono d'una certa diffusione, e rilevano i sintomi del risveglio. Si fondano società patriottiche e società di mutuo soccorso.

Quando una sventura colpisce la patria, giunge chiara, possente in Italia, l'eco del loro dolore.

Giova quindi sperare.

Le difficoltà che essi devon vincere sono molte; gli elementi contro i quali devono sostenere una lotta quotidiana, sono antichi e *potenti.*

Ma la vittoria sarà tanto più splendida, quanto più ostinata e tenace sarà stata la resistenza degli avversarii.

Le Leggi di registro e Bollo

I.

Ecco il testo della legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo, approvata dai due rami del Parlamento, e promulgata il 15 corrente:

Art. 1. Il termine per chiedere la stima di che all'art 24 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, è portato da 50 a 90 giorni.

Art. 2. *Fermo l'attuale* minimo di lire dieci, la sopratassa per la omessa o ritardata registrazione delle locazioni di beni immobili, fatta per scrittura non autenticata, o per contratto *verbale,* sarà in ragione di cinque volte la tassa, ed andrà a carico esclusivo del locatore non ostante qualunque patto in contrario, e il conduttore non sarà tenuto al pagamento della tassa quando anche dovesse far uso in giudizio del contratto.

Coloro i quali, entro un anno dalla promulgazione della presente legge, registreranno gli atti di *locazione* di cui *sopra,* conclusi prima dell'andata in vigore della legge stessa, non soggiaceranno ad alcuna penalità.

Art. 3. Fra gli atti, in conseguenza dei quali, a norma dell'art. 104 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, è vietato di fare alcun atto o disposizione se non siano stati preventivamente registrati, sono compresi i contratti verbali designati nel primo capoverso dell'art. 74 dell'anzidetta legge.

La proibizione e le sanzioni penali portate dallo stesso articolo 104 sono estese a tutti i *funzionari ed ufficiali* governativi.

Art. 4. Le disposizioni della legge predetta intorno al repertorio sono estese ai segretari, delegati e capi di tutte le amministrazioni e stabilimenti pubblici, per gli atti in forma pubblica amministrativa o per scrittura privata che essi debbono sottoporre a *registro* a norma dell'art. 73, n. 4 della legge stessa.

I repertori ora ordinati ai suddetti segretari, delegati o capi di amministrazione, saranno tenuti in carta libera.

Negli uffici amministrativi, nei quali vi siano più funzionari incaricati della stipulazione degli atti, si terrà un solo repertorio.

Oltre alla presentazione ordinata dall'articolo 113 della ridetta legge, tutti *indistintamente i notai e i pubblici* ufficiali obbligati a tenere repertori dovranno darne comunicazione agli agenti dell'amministrazione demaniale ad ogni loro richiesta, sotto pena di lire cento in caso di rifiuto, o dell'applicazione delle misure disciplinari che occorressero.

Art. 5. È portata da cent. 50 a lire 1 per ogni cento lire la tassa per gli atti di appalto e contratti indicati negli art. 48, 49 e 50 dell'anzidetta tariffa, e per gli altri simili atti o contratti, di che al terzo capoverso dell'art. 5 della tariffa stessa.

Art. 6. Per tutto ciò che di conformità dell'art. 70 della detta legge 13 settembre 1874, n. 2076, è soggetto a denunzia, trascorso il termine per la denunzia stessa, non si potrà dall'erede o legatario agire in giudizio, o presso gli *uffici amministrativi, senza che venga* data la prova della seguita denunzia dell'eredità e del legato di cui si tratta, e nel caso che fosse trascorso anche il termine per il pagamento della tassa, senza che ne sia comprovato l'integrale pagamento.

Ai funzionari che non osservassero queste disposizioni saranno applicabili le sanzioni penali stabilite dall'art. 104 di detta legge.

Il termine della prescrizione, di cui all'art. 128, n. 7, della vigente legge di registro, è portato da cinque a dieci anni.

Però trascorsi cinque anni dall'apertura della successione, si estingueranno le penalità e saranno dovute soltanto le tasse.

Art. 7. È abolito l'uso della carta speciale comprensiva delle tasse di bollo e registro per le polizze, o promesse di pagare, e per le locazioni di beni stabili e mobili, colonie parziarie, *masserie e terzerie,* di che all'art. 9, lettere *a, b, c,* della legge 13 settembre 1874, n. 2077.

Cessa parimenti l'uso delle qualità di carta filogranata con bollo ordinario e speciale, designata ai numeri 2, 4 e 9 dell'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1880, numero 5491.

Gli atti civili di cui all'art. 105 della tariffa annessa alla legge sul registro del 23 settembre 1874, n. 2071, pei quali venne resa obbligatoria ciascuna specie della carta suddetta dall'art. 2 della legge 11 gennaio 1880, n. 5430, saranno *rispettivamente scritti,* quanto al primo foglio, sulla carta munita del solo bollo ordinario di *lire 1,* di *lire 2* o 3, e rimarranno esenti dalla registrazione.

Per gl'intercalari continuerà a farsi uso della carta filogranata col *bollo* prescritto dalle disposizioni in vigore, secondo la varia natura degli atti.

Art. 8. La *duplicazione di tassa* ordinata dall'ultimo alinea dell'art. 4 e dall'art. 28, paragrafo 1, della legge 13 settembre 1874, numero 2076, sarà applicata alle cambiali ed effetti di commercio non superiori alla somma di lire 500, rimarrà fermo il termine stabilito al detto ultimo alinea dell'art. 4 e dell'art. 23, paragrafo 1, della legge sopra citata.

Art. 9. L'uso delle marche da bollo a tassa graduale è limitato:

1. Alle cambiali ed agli altri effetti o recapiti di commercio provenienti dall'estero;

2. Ai detti titoli tratti nel regno, che siano di un importo eccedente il limite cui giunge la carta filogranata *che si vende per conto dello Stato,* l'uso della quale diventa obbligatorio;

3. Agli altri atti di che nella seconda parte del numero 2 dell'art. 3 della legge suddetta.

Le intendenze potranno tuttavia concedere agl'istituti di credito, ai banchieri ed ai commercianti che ne facciano domanda, di sottoporre al bollo straordinario moduli stampati o lito*grafati in carta non filogranata* per le

---

7 APPENDICE

DON MARTINO DI FREYTAS

Novella portoghese di A. Dumas

D'improvviso una freccia partì da una macchia senza che mi fosse dato di scorgere la mano che l'avea lanciata, ed il daino, colpito nell'omero, fece ancora qualche passo, poi cadde sulle ginocchia, indi s'avvoltolò nel proprio sangue, ed a misura che avvicinavasi all'ultim'ora, — voi forse, monsignore, avrete fatto qualche volta de' sogni somiglianti, in cui il vero ed il falso, il fantastico ed il positivo sono talmente collegati insieme, che riesce impossibile il distinguere la realtà dall'illusione — le sue membra, le quali irrigidivano, cessarono confusamente dall'esser quelle d'un animale, e vestirono sembianze umane. Finalmente, dopo alcuni *minuti* di simile metamorfosi, io gettai un grido, chè in esse avea riconosciuto mio fratello. Sì, monsignore, mio fratello trafitto da una freccia sotto il braccio sinistro, il quale nell'estrema convulsione, riunendo tutte le forze per volgersi dalla mia parte, mi disse: «Maria, Maria, guardati dalla caccia!» e subito *spirò.*

— Folle che sei! esclamò Don Sancio, non riconosci tu in questo stolido sogno le incoerenti visioni della notte?

— Oh! no, no! riprese Maria. *No,* credetemi, monsignore, altri sogni ho fatto nel corso di mia vita, ma nessuno lasciò in me un'impressione più profonda. Oh! monsignore, non disprezzate quest'avvertimento. Dopo ogni altro sogno io sentivo grado grado svanire, se m'è lecito esprimermi così, il cerchio magico che mi avviluppava; monti, selve, villaggi, appena le mie pupille si *fossero schiuse, sparivano allo splendere* del giorno come un vapore, mentre attualmente ogni cosa mi sta tuttavia innanzi, come se non fossi desta; il cadavere di mio fratello giace appiè d'un erta rupe cinta la vetta da neri abeti, e presso una fonte, in cui vanno a riunirsi le acque di una cascata: giacciono a questa di contro i ruderi d'un antico eremo distrutto dai Mori, che serbano sul fastigio una croce infranta. E non dico bugia, monsignore, sia che abbia gli occhi aperti o chiusi; tutto ciò mi sta d'innanzi del continuo come nella massima realtà.

— È per lo meno felice cosa che un tal sogno, minacciando tuo fratello, *abbia saputo rispettare la mia diletta* Maria; poichè, per fallace ch'io lo tenga, non sarei, te lo confesso, senza inquietudine se avessi una simile convinzione.

— Oh! io non dissi tutto, monsignore, ripigliò Maria; l'intera famiglia trovasi implicata nella proscrizione. Io non rimasi colà, ma nel mio sanguinolento sogno m'ingolfai molto più addietro. La caccia proseguiva, ed io sola sembravo accessibile a questa spietata visione. Sempre senza voce, sempre spinta da una forza superiore, ripresi la corsa attraverso la foresta, e quasi nel *momento* stesso i levrieri fecero saltar fuori una candida cerva che discese nella valle con tutta la rapidità, di cui era capace; ed allora la medesima cosa si rinnovò. Come se fossi stata dotata d'una duplice vista, la seguii fra i mille andirivieni che percorreva onde eludere i cani; soltanto questa volta ero io che provavo tutti i suoi terrori, ero io che trasalivo ad ogni latrato de' levrieri, ad ogni squillo di corno; finalmente venne raggiunta, ed uno strale volò a trafiggerla *in un fianco.* Sentii allora nel costato un intenso dolore, e nel modo stesso che il sangue sgorgava a *tingere* la sua bianca pelle, mi vedevo dal mio proprio imbrattata la veste. Un secondo strale partiva onde colpirla nel fianco opposto, che era quello del cuore, sperimentai pure una doglia viva, acuta, mortale. Il sangue escì da questa nuova ferita come dalla prima; la cerva cadde belando angosciosamente, ed un uomo accostossi alla medesima armato di un coltello, il quale mi cagionò un estremo spavento, come se a me stessa approssimato si fosse. Quando le fu vicino, quest'uomo non badando nè a' suoi gemiti, nè a me che procuravo di supplire colle gesta alla *mancanza della* voce, quest'uomo, dico, con quel coltellaccio gli aperse la strozza, e davvero, monsignore, lo giuro sull'anima mia, io sentii il ferro penetrare tagliente e freddo nelle mie carni, onde gettai un lamento disperato che mi risvegliò. Molto tempo ci volle a credere ch'io non fossi ferita palpandomi colla mano il collo e cercando cogli occhi ne' miei *fianchi i segni delle acerbe punture* ricevute, nonchè scambiando per sangue il mortale sudore che mi scorreva per tutto il corpo. Oh! lo vedete voi, sire, continuò Maria portando la destra alle parti designate, era qui, qui e qui, e soltanto in favellarne io peno e mi sento prossimo alla morte. Abbiate dunque pietà di me, ve ne supplico, monsignore, non intervenite a questa malaugurata caccia; perchè sono certa che se avessi proseguito a sognare, dopo mio fratello, dopo me, quella minaccia avrebbe colpito pur anco il mio adorato sovrano.

Don Sancio sorrise a tal racconto. Come tutti i caratteri deboli affettava egli il dubbio per mostrarsi *forte;* poi stringendosi fra le braccia la ragazza:

— Maria, le rispose, io ho sempre inteso dire che ponendosi a camminare diritto verso un fantasma, lo si fa scomparire. Così agirò per rispetto al tuo sogno; noi cammineremo difilati verso lui e tosto svanirà.

— Oh! no, no, monsignore, a meno che voi non me l'imponiate, come a vostra serva, io non ubbidirò. No, io non assisterò a quest'infausta caccia, e voi pure, monsignore, se avete in qualche *pregio l'infelice che vi parla, voi pure* non ci andrete.

— Farai ciò che t'aggrada, Maria, e non il mio volere. Tu paventi che seguendomi non t'incolga qualche malanno; rimanti dunque tranquilla, ch'io voglio risparmiarti sin l'ombra del timore. Al mio ritorno ti rivedrò, e tutto avrai dimenticato, fuorchè il nostro amore. Addio, o piuttosto a rivederci.

Maria *restò* un istante appesa al collo di Don Sancio, rovesciata all'indietro, colle pupille chiuse, la bocca semi-aperta, quasi in istato di deliquio; ma dopo una breve pausa il suo petto si gonfiò, le lagrime le inondarono le belle gote, e scoppiò in tali singulti che, il di lei amante sentì vacillare la propria risoluzione, e rimase atterrito e perplesso, cominciando a dubitare che una sì cocente angoscia fosse l'opera di un sogno, anzichè quella d'avere udito qualche notizia che paventasse di comunicargli:

— Maria, le disse, è impossibile che un semplice sogno possa cagionarti simili rancure; prometti di palesarmi quanto realmente ti cruccia, ed io rimarrò.

— No, no, rispose Maria, andate alla caccia, monsignore, poichè null'altro mi resta a dirvi oltre quanto v'esposi; ma ritornate presto se amate di vedermi ridonata alla tranquillità.

— I tuoi desiderî sono comandi, rispose Don Sancio; invece d'andare a Castel Branco volgerò a Sarzedar; invece di star assente otto giorni, non lo sarò che tre. Addio, dunque Maria, a rivederci fra poco.

— Maria, gli disse vale col capo, *non avventurandosi a parlare,* tanto avea la voce soffocata dai singhiozzi, e lo seguì cogli sguardi finchè potè scorgerlo attraverso gli aditi dell'appartamento; poi quando il re si tolse di là, s'affacciò frettolosa alla finestra onde salutarlo un'estrema fiata.

(Continua)

cambiali ed altri recapiti commerciali, purchè sui detti moduli sia impressa l'indicazione dell' istituto o della ditta emittente.

Art. 10. Sarà abbuonato il dieci per cento della tassa di bollo dovuta sui moduli in bianco per le bollette indicate ai numeri 1, 2, 3 e 8 dell'articolo della legge 13 settembre 1874, n. 2077, qualora invece di essere bollati mediante marca, vengano sottoposti al bollo mediante punzone negli uffizi del bollo straordinario per un importo non minore di lire 10 di tassa per ciascuna richiesta di bollatione.

Sarà in facoltà del governo di estendere questa disposizione coll'accordare un consimile abbuono, in misura però mai superiore al 10 per cento ad altre categorie di atti soggetti al bollo straordinario.

Art. 11. Sugli stampati o manoscritti che si affiggono al pubblico, quando siano autentici e vengano con unica richiesta presentati bollati mediante il punzone in numero superiore a cento, sarà accordato un abbuono del quinto della tassa stabilita dall'art. 20 paragrafo 2, n. 4 della predetta legge sull'importo dei bolli da cento a mille e di due quinti per ogni maggior numero oltre i mille.

Art. 12. La tassa di centesimi 5 stabilita dall'art. 10, n. 7 della legge sul bollo 13 settembre 1874, n. 2077 e dall'art. 10 della legge 11 gennaio 1880, 5486, è portata a cent. 10 per le quitanze o ricevute ordinarie per somma superiore a L. 100.

Per le quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato, saranno dovute le anzidette tasse di bollo di cent. 5 e 10, secondo che abbiano un importo non inferiore a lire 10 o superiore a L. 10, e staranno a carico esclusivo del creditore.

Da questa disposizione sono eccettuate:

1. Le ricevute concernenti il debito pubblico dello Stato:

2. Quelle dei sott' ufficiali di terra e di mare, delle guardie di finanza, delle guardie di P. S. e carcerarie, nonchè degli operai delle manifatture dello Stato.

Nei pagamenti fatti sopra mandato collettivo la tassa sarà applicata per ciascuno avente diritto, quand'anche la quietanza sia emessa da un mandatario, nell' interesse di più creditori.

Per gl' impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni la tassa di quietanza sarà sempre di cent. 5 qualunque sia l'importo pel quale la quietanza stessa viene emessa quando riguardi lo stipendio.

Il bollo di quitanza delle cambiali sarà aggiunto al bollo di emissione.

(Continua)

I Borboni e il ministro Crispi

È stato annunziato che i Borboni stiano rinnovando presso il ministro Magliani le loro pratiche per avere dal governo vari milioncini, a cui per una ragione o per l'altra dicono di aver diritto.

La quistione non è sollevata ora per la prima volta.

Antiche sono le pretese dei Borboni, antichi i mezzi usati per carpire qualche cosa dalle casse dello Stato.

Non è molto tempo passato che si parlò dei tentativi che vennero fatti dal conte Aquila — uno dei più reazionari e brutali principi di Casa Borbone quando Ferdinando II regnava costà, e che poi riconobbe il nuovo stato di cose e si recò a far visita, e perciò omaggio, a Re Umberto al Quirinale.

Il conte d'Aquila affidò i suoi interessi a Francesco Crispi.

Il vecchio rivoluzionario, segretario del comitato delle barricate del 1848, che votò la decadenza di Ferdinando II che fu condannato a morte dai Borboni, che a Calatafimi nel 1850, fra una grandine di bombe e sulle rovine di interi edifizi, dichiarò decaduta ogni memoria del governo borbonico, il vecchio rivoluzionario dovette sorridere quando accolse uno dei Borboni che a lui ricorreva, e che faceva appello al suo ingegno.

Crispi accettò di patrocinare gl'interessi del conte di Aquila e rifiutò tutte le offerte di compensi, che gli vennero fatte allora. Il conte si mostrò grato a Crispi di tutto ciò e non mancò di fargli dichiarazioni di amicizia.

Curioso fu il primo incontro fra l'avvocato ed il principe borbonico. Questi benchè grosso e grasso, appena vide Crispi, gli si gettò nelle braccia e cominciò a dirgli: Ciccio, caro Ciccio, il mio Ciccio. E ricordò gli anni in cui era potente, e disse che allora a molti liberali aveva salvata la vita.

A testimonio di questi e di altri colloqui, si conserva in casa Crispi il ritratto del conte d'Aquila, dedicato dal principe al suo avvocato.

Non si sa come finì la vertenza intorno alle pretese del conte. Forse non è improbabile che le pratiche d'ora si riattacchino con quelle fatte allora. Comunque sia, se vera è la notizia che i Borboni si siano ora rivolti al Magliani, o ad altro ministro, non si può non deplorare la via che essi vogliono seguire.

O hanno diritto ad avere quanto chiedono, e perciò in Italia vi sono tribunali che danno a ciascuno il suo. Il ministro non ha che vedersi. O questo diritto essi non hanno, e nessun ministro in Italia potrà dare ai Borboni ciò che loro non spetta.

Così il *Piccolo* di Napoli.

In Italia

Le corse di Padova.

Alla corsa di decisione nel *Grande Internazionale* vinse il primo premio *Amber*, il secondo *Blue Belle*, il terzo *Bob Jonhson*.

Amber impiegò minuti 2.33 a percorrere la pista. *Blue-Belle* arrivò alla meta subito dopo, alla distanza di mezzo metro.

Giornale condannato.

I Tribunali hanno condannato il *Popolo Romano* ai danni e alle spese per la pubblicazione indebita dell' opuscolo del padre Tosti sulla Conciliazione.

Proventi doganali.

Gli introiti dei diritti doganali sono tutti aumentati, nel *primo semestre* del 1887, tranne i dazi di esportazione.

Si sono incassati più di 118 milioni, mentre l'anno scorso non si giunse ai 75 milioni.

All' Estero

Teatro incendiato in Olanda

Sabato notte il teatro di Vanloo in Olanda venne completamente distrutto da un incendio.

Non si hanno, per *fortuna*, a deplorare che soli danni materiali.

Bastimento italiano danneggiato.

Il bastimento italiano « Marchino Sanguinetti » da Pensacola a Buenos-Ayres investì alla Punta Sara, lo si dice gravemente danneggiato.

Il caldo negli Stati Uniti.

I giornali pubblicano dispacci da New York, in cui si annunzia che, da un triennio, il calore non aveva mai raggiunto negli Stati Uniti il limite d' oggidì. Negli Stati dell' Ovest il centro del termometro oltrepassò i cento gradi del termometro Farenheit, cioè a 45 centigradi. Da tutti i punti dell'America si segnalano moltissimi casi d' insolazione, seguiti da morte.

In Provincia

Manovre militari a Pordenone. Dal 20 agosto al 5 settembre seguiranno a Pordenone, sotto la direzione superiore del generale Pianell, le manovre di una divisione di cavalleria comandata dal generale Boselli.

In Città

La salute di Cairoli. Leggiamo con la massima dispiacenza nella *Venezia* d' oggi:

Dolorosissime le notizie dell'on. Cairoli. La malattia di cuore progredisce notevolmente. I medici impongono il riposo assoluto.

Il clima di Belgirate non produsse gli effetti benefici che se ne aspettavano.

Società Reduci. Di seguito ed in relazione ai comunicati 16 e 20 corr. si avvertono i soci effettivi i quali intendessero di recarsi a Venezia per le feste di inaugurazione del *Monumento a Garibaldi*, col ribasso del 50 0,0 sul biglietto ferroviario ordinario concesso per l'occasione, che la spesa di viaggio è la seguente:

per la I.a classe L. 16 30
» II.a » » 11 40
» III.a » » 7 50

fra l'andata ed il ritorno.

La inscrizione è aperta fino alle ore 7 1,2 di domani venerdì 22 presso la sede sociale, che ha anche l'incarico del rilascio delle richieste per la ferrovia.

Croce Rossa Italiana. Sottocomitato di sezione di *Udine* — Dalla Presidenza del Comitato Centrale dell'Istituto che risiede in Roma, venne spedita (in data 30 giugno p. p.) una Nota al sig. presidente del sotto-comitato regionale che ha sede in Verona, riguardante la sezione di Udine.

La Nota comunicata a questa sede con lettera in data di Verona, 4 luglio corr. ha lo scopo di encomiare vivamente il sotto-comitato di sezione di Udine il quale « in brevissimo tempo ha saputo raccogliere un numero ragguardevole di soci, ha felicemente inviata l'istituzione della *sezione femminile*, ecc. ». La Nota continua dicendo di fidare che l'operosità del sotto-comitato di Udine servirà « d'esempio salutare » agli altri sotto-comitati di sezione, dipendenti dal sotto-comitato di Verona. Agli elogi del Comitato Centrale di Roma si associa calorosamente il sotto-comitato di Verona.

La notizia di questo plauso viene data a tutti i soci del sotto comitato di sezione di Udine, per espresso desiderio del sig. Presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Udine 10 luglio 1887.

La Presidenza
del sotto comitato di sezione di Udine.

Alla Giunta di Vigilanza del nostro R. Istituto tecnico pervenne la seguente:

Roma, 8 luglio 1887.

Ringrazio la S. V. della relazione favoritami sullo insegnamento della Stenografia di codesto Istituto, impartito con tanto intelligente effetto dal signor Francesco Malossi, presidente di codesta Società Stenografica.

Prendendo atto di quanto Le piacque riferirmi, La prego di far conoscere al nominato sig. Francesco Malossi il superiore aggradimento per l'opera indefessa e disinteressata, onde egli attende alla diffusione dell'arte stenografica in codesta Città.

Per il Ministro
Mariotti.

Il dividendo della Banca Nazionale. Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale del 1 settembre 1887 è fissato in L. 42, pagabili dal 2 agosto.

Riduzione ferroviarie. Siamo interessati di rammentare che le società ferroviarie italiane hanno disposto che siano accordate riduzioni di tariffa e concessioni speciali per i viaggi degli espositori e giurati, nonchè per il trasporto delle merci, prodotti macchine, attrezzi ecc. destinati alla Esposizione-fiera di vini nazionali a Venezia — al concorso agrario regionale di Siena — all'Esposizione agricola industriale a Viterbo — a quella delle piccole industrie di Vicenza, ed alla Mostra internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri a Torino.

Per gli operai. Avvertiamo coloro che avessero idea di recarsi in Rumania a lavorare, che essendo colà scemata la domanda della mano d'opera, non abbiamo a sprecare denaro inutilmente per poi esse costretti a rimpatriare.

Sappiamo che un numero considerevole di questi operai italiani si è recato quest'anno a cercare lavoro in quello Stato, e la maggior parte di essi si trovarono senza occupazione e privi di mezzi.

Ciò serva d'avviso onde non si pentino.

Per i chiamati della classe 1861. A schiarimento del manifesto di chiamata alle armi *per l'istruzione* dei militari di prima categoria della classe 1861, il ministero della guerra avverte che in essa chiamata non vi *sono compresi* i militari in congedo illimitato tuttora ascritti all'arma dei Reali Carabinieri.

Sospensione del Tram. Questa mane verso le 8 1,2, di ritorno da una passeggiata, dirigevansi alla Caserma del Castello, per via Cavour, il Reggimento di fanteria, e quello di cavalleria, qui di stanza.

In causa a ciò, il Tram, percorrendo in quell'ora via Cavour, dovette per lasciar libera la strada ai soldati, fare una fermativa di ben 18 minuti.

Immaginarsi il gusto di coloro che stavano entro la carrozza, ed erano diretti per i loro affari alla stazione.

Trattandosi di servizio pubblico, è a sperarsi che un' altra volta, i soldati prendano altra via che non sia quella Cavour, per andare alla Caserma del Castello.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 21 corr. alle ore 7 e mezza pom. in **Piazza Giardino.**

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3.	Valtzer « Fiori di Mirto »	Strauss
4.	Duetto «Simon Boccanegra»	Verdi
5	Finale « Aida »	Verdi
6.	Polka	Cagli

Padiglione chinese. Questa sera alle ore 8 1,2 il padiglione chinese — in giardino grande — inaugura il corso delle sue rappresentazioni mimocomico umoristiche di tutta novità.

Il prezzo d' ingresso pei primi posti è di cent. 25, pei secondi di cent. 15. I ragazzi e i militari pagheranno c. 10.

Nuova cappelleria. La ditta M. Umech apriva iersera la sua nuova cappelleria, in via Cavour, nei locali dell' ex-cappelleria Capoferri.

Il nuovo negozio è riccamente provveduto di ogni qualità di cappelli di ultima moda.

La ditta stessa spera di essere onorata da una numerosa clientela.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-21 luglio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.7	749.8	750.7	750.6
Umid. relat.	58	54	74	60
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	E
Vento (vel kilom.	0	3	1	1
Term. centig	28.1	32.4	25.5	28.1

Temperatura { massima 33.3 / minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 19.0

Minima esterna nella notte 20-21 : 18.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.00 p. del 20 luglio 1887)

Europa pressione elevata intorno alle Isole Brittaniche, leggermente bassa a nord, livellato latitudini meridionali, Valenza 773, Lapponia 753. Italia 24 ore, barometro leggermente disceso, temperatura aumentata e molto elevata.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove. Venti sensibili IV quadrante sud, barometro 761 Ionio e Sicilia meridionale.

Livellato 762, altrove mare calmo o mosso.

Probabilità;

Venti settentrionali sensibili sud, qualche temporale.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

I conjugi Adamo nob. Caratti e Giovannina Pez nob. Caratti porgono l'annunzio tristissimo della morte ieri sera avvenuta del loro figlio **Giorgio,** rapito da crudele morbo.

Udine, 21 luglio 1887.

***

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla via Poscolle 63.

Nota allegra

Un nipote prodigo si presenta a suo zio, che è in fin di vita, e gli chiede dei denari.

Lo zio, indignato, lo maledice.

— Ma pensate, zio mio, che non ho nemmeno da farmi il lutto per quando sarete morto!

Liborio è incontrato sulla riva del Ledra da un amico, mentre guarda l'acqua con aria preoccupata.

— Che fai, che cosa guardi così accigliato?

— Che vuoi, non sono tranquillo...... passeggiavo con uno vicino... è cascato nell'acqua e non lo vedo ricomparire...

— Che? È un pezzo?...

— Sarà circa un paio d'ore fa... e capirai.... comincio a essere inquieto.

Sciarada

Raro nell'uom, rarissimo
In donna è un bel *primiero*
Leva sul lido calabro
L'*altro* suo capo altiero.
L' *intiero*, è vanto, è gloria
Degl' itali pennelli,
E posto a canto al Sanzio
Lo volle Mancinelli.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Can-no ne

Varietà

Storia meravigliosa d' un serpente. L'affittaiuolo Aderhold di Douglasville, dello Stato di Georgia, trovandosi in un campo vide un nido di quaglia contenente cinque ova da cui stavano per uscire i piccoli essendo ormai finita la covatura. Mentre stava per prendere le ova, sopraggiunse un serpente che se le ingoiò.

Pochi giorni dopo l'affittaiolo Batler, vicino di Aderhold, vide lo stesso grosso serpente che strisciando sul suolo era accompagnato da cinque piccole quaglie.

I piccoli uccelli erano sortiti dai gusci delle loro ova, in causa del calore nel ventre del grosso serpente.

Questi poi vomitandoli vivi credette di essere la loro madre. Le cinque piccole quaglie non potevano ancora volare, ma seguivano il serpente senza nessun timore.

Nel giorno seguente, recandosi l'affittaiuolo Grath, un altro vicino di Aderhold, *per mietere* il suo campo d'avena, vide anche lui il grosso serpente seguito dalle cinque piccole quaglie, ed osservò come il rettile ergendosi verticalmente spiccava i grani di avena lasciandoli cadere al suolo, e questi poi venivano ingoiati avidamente dagli affamati quagliotti.

I tre affittaiuoli Aderhold, Batler e Grath godono fama di uomini seri ed amanti della verità.

Chi però non volesse credere a questa storia meravigliosa non ha che da fare un viaggetto in America e farsela raccontare dai testimoni oculari.

Quanto a noi, l' abbiamo riprodotta per debito di cronisti, togliendola dall'*Illinois Haats Zeitung.*

La carneficina d'un pazzo. Mandano da Londra:

Una scena spaventevole è avvenuta nei dintorni di Rathfriland. Un Histoip, sellaio, che è stato parecchio tempo rinchiuso in un manicomio ier l'altro uscito di casa, armato di accetta, cominciò ad accoppare due capre poi recatosi in un campo assalì delle donne che colà lavoravano; due caddero colla testa spiccata dal busto, altre tre furono così gravemente ferite che *poco dopo* morirono.

I constabili del paese diedero lungamente la caccia al demente e finirono per trovarlo immerso fino al collo in uno stagno, da cui fu tratto a gran fatica.

Carnefici dottori. A Stoccarda, capitale del Würtemberg, si conserva una grande spada, la quale appartenne ai fratelli Marco, Giacobbe, Andrea e Giovanni Bickel, tutti e quattro carnefici e colla quale *essi tagliarono la testa* nel periodo di 31 anni dal 1660 al 1691 a 315 delinquenti.

Nel 1680 giunse da Nürtimberga a Stoccarda l'imperatore Ferdinando ed assistè per divagarsi, alla decapitazione di due delinquenti eseguita dai fratelli carnefici Marco e Giacobbe Bickel.

Sua Maestà fu così soddisfatto della bella e pronta esecuzione, che concesse in premio ai due carnefici il titolo e la dignità di dottori in medicina e chirurgia, permettendo loro di curare gli ammalati come gli altri *dottori loro* colleghi!

Un pesce che ammazza dalla gioia. Nei *mari* del Giappone vive un pesce di una carne squisita; nulla delizia di più il palato. Nel mangiarlo, dicesi, si prova un piacere estremo, che si accresce mentre lo si digerisce; un sentimento di benessere indefinibile invade; è una voluttà particolare che non si potrebbe descrivere; inoltre delle ridenti visioni si presentano allo spirito e suscitano una dolce gaiezza.

Queste impressioni fisiche e morali si prolungano per alcune ore. Infine quando la carne del pesce passò nel sangue, allora si manifesta una crisi di gioia suprema, è la morte.

Il pesce che produce sì strani effetti è del genere del tetrodonte.

Parecchi giapponesi, dicesi, ne mangiano senza curarsi delle conseguenze fatali, e il governo del Giappone finì col preoccuparsi del gusto ognor più vivo che si manifestava per questo animale funesto e ne proibì severamente la pesca.

È una seducente risorsa pei giapponesi che, stanchi della vita, vogliono ricorrere al suicidio!

Fra marito e moglie.

La notte del 20 sulla linea Orte-Terni è avvenuto un dramma terribile.

In un vagone di terza classe del treno percorrente quella linea si trovavano i coniugi Nazzareno ed Esterina Maccabruno. La moglie è una donna di ventisei anni. Quando il treno fu sotto la galleria dell'«Armata» il marito invitò la consorte ad affacciarsi al finestrino. Indi, afferratala per le gambe, la precipitò fuori del treno.

La povera donna cadde sbattendo del corpo fra le mura della galleria ed il treno in corsa, e n'ebbe le gambe sfracellate.

I guardiani che udirono le grida strazianti della poveretta la raccolsero moribonda.

L'Esterina accusa il marito, il quale avrebbe tentato, coll'orribile delitto, di liberarsi di lei, perchè ha un'altra amante.

Il Maccabruno è stato arrestato.

Notiziario

Ufficiali tedeschi alle nostre manovre.

È attesa la commissione militare tedesca che viene per assistere alle grandi manovre nell'Emilia.

Infortuni sul lavoro.

Furono introdotte nuove modificazioni alla legge per le assicurazioni contro gl'infortuni del lavoro.

Esse riducono a cinque giorni il periodo in cui l'operaio ha diritto al sussidio: gli utili futuri costituiranno il fondo di garanzia della cassa.

Come è noto, la legge 8 luglio 1883 che istituì la Cassa Nazionale per assicurare gli operai contro gli infortuni all'art. 10, lettera (d) dispone che le *assicurazioni individuale e collettiva* vengano stabilite anche pel caso d'infortunio da cui derivi l'impotenza temporanea al lavoro, quando superi un mese.

Ora, un'ulteriore legge di modifica del 28 dicembre 1886 dà facoltà al *consiglio superiore* della cassa di ridurre codesto termine e al governo di procedere alla modificazione mediante semplice decreto reale.

Gli utili degli esercizi futuri della cassa per gli infortuni sul lavoro saranno interamente devoluti alla costituzione del fondo di garanzia.

Questa pei preti.

In seguito al processo avvenuto a Milano, intentato dallo Stoppani contro Albertario, dal Vaticano, si è mandato a tutti i vescovi una circolare riservata per invitarli a far sapere ai parroci ed agli altri ecclesiastici loro dipendenti, che in qualunque circostanza devono astenersi dal provocare processi penali senza prima averne avuto il consenso dall'autorità ecclesiastica.

La grazia a Sbarbaro

In seguito al rigetto del ricorso in Cassazione del prof. Sbarbaro e di Concetta Sbarbaro nella causa promossa da Maccaluso, questi chiese pei condannati la grazia con una supplica indirizzata a Zanardelli.

Credesi che la grazia si farà di tre mesi, così la Concetta resterà interamente graziata e al prof. Sbarbaro non resterà che a fare nove mesi in luogo d'un anno.

Il blocco di Massaua.

Il *Fanfulla* smentisce la notizia che l'Inghilterra avesse chiesto delle spiegazioni riguardo il blocco di Massaua.

Questo blocco è stato dichiarato e applicato senza che alcuna potenza facesse delle rimostranze, senza che seguisse alcun inconveniente.

Il colloquio ch'ebbe luogo fra il ministro Bertolè-Viale e il comm. Malvano, direttore della politica e ff. di segretario generale al Ministero degli Esteri, versò su altri affari d'ordine.

Istruzioni ai prefetti.

Tutti i prefetti che la scorsa settimana era stati chiamati a Roma, sono ritornati alle rispettive sedi.

Essi ebbero istruzioni precise e categoriche di far eseguire senza riguardi le leggi di pulizia sanitaria dai comuni riluttanti, e di prendere quei provvedimenti che reputeranno necessari sia nell'ordine igienico, sia in quello amministrativo, riferendo al governo centrale le misure che avranno adottate per la tutela della sanità pubblica.

Il maggiore Boretti.

Il maggiore Boretti che diresse la marcia delle truppe da Sabati a Monkullo la sera del combattimento di Dogali, torna in Italia in congedo, abbisognando di riposo.

Alla riapertura della Camera.

La *Riforma* dice che i ministri Magliani e Grimaldi, alla riapertura della Camera, ripresenteranno il progetto di *riforma e ordinamento delle Banche di emissione.*

Ultima Posta

Un documento papale sulla conciliazione.

Parigi 20. L'*Havas* riceve da Bruxelles il testo della circolare del cardinale Rampolla ai nunzi sulla questione della conciliazione fra l'Italia e il Papa.

La circolare, rettificando i commenti della stampa, sopratutto sulla discussione del parlamento, rivendica i diritti della Santa sede sugli antichi stati, come *condizione della riconciliazione.*

La circolare dopo aver enumerati i titoli del pontefice, come sovrano temporale, aggiunge che questi titoli non potrebbero *essere offuscati*; *ancor meno* distrutti dal consueto argomento sul preteso diritto nazionale.

L'indipendenza e la dignità della Santa sede non potrebbero essere assicurate senza la sola guarentigia efficace della sovranità territoriale. Il sovrano pontefice privato della *sovranità, non* godrebbe che un'indipendenza relativa che sarebbe sempre violabile ed *illusoria.*

Infine il papa non potrebbe esercitare la sua potestà spirituale in modo di mettoria al coperto da qualsiasi ingerenza o pressione materiale e morale.

La circolare conchiude che i ministri italiani, dichiarando davanti al parlamento che l'Italia non sente affatto il bisogno di riconciliarsi col papa, sono in contraddizione col sentimento universale degli Italiani. Se, malgrado tutte le ragioni citate nella circolare il governo italiano non ha accettato l'invito paterno del papa, la responsabilità del rifiuto ricadrà interamente sul governo italiano.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 19. (Comuni) Fergusson dice che nessun negoziato avvenne attualmente per la ratifica della convenzione egiziana, nè è probabile la prossima ripresa.

Circa Coburgo, Fergusson dice che l'assenso all'elezione non fu richiesto alle potenze, finchè l'elezione non viene sanzionata dalla Porta.

La vendetta di un tedesco.

Pagny-sur-Moselle 20. Un viaggiatore tedesco tirò tre revolverate contro Ritter commissario francese. Chiamasi Zangerle: era espulso dalla Francia; disse che non potendo uccidere il ministro dell'interno, che lo espulse voleva uccidere un suo funzionario.

La ferita di Ritter non sono gravi.

Città distrutta dal terremoto.

New York 10. Si ha dal Messico: La città di Bacariac, Stato Sonora, contante 1200 abitanti fu distrutta da un terremoto.

Le faccende di Bulgaria.

Vienna 20. Streikoff, Staianoff, Schmanoff Michemedeff ed sono partiti par Karabk. Gli altri membri della deputazione Bulgara, fra cui Tontchef, sono ancora qui.

Il *Fremdenblatt* dice essere ora certo che è fallito definitivamente il tentativo dei bulgari per indurre Coburgo, a recarsi in Bulgaria.

I trattati fra la Francia e l'Italia.

Parigi 19. Ieri il Consiglio dei ministri si è occupato della domanda dell'Italia onde iniziare le trattative per la conclusione di un nuovo trattato di Commercio. Il Consiglio si è mostrato *in massima propenso alla domanda dell'Italia*, ma vorrebbe che le trattative avessero luogo a Parigi piuttosto che a Roma.

Si ritiene però difficile che nel corrente anno si possano esaurire i negoziati per il trattato di commercio e per la convenzione di navigazione. Quindi il Governo francese inclinerebbe a chiedere la proroga per un anno del trattato in vigore. Il ministro Rouvier è personalmente favorevole a qualche concessione sulle attuali tariffe, ma il partito protezionista si agita vivamente in senso contrario.

Il caso del professor Dupuy.

Alcuni giornali attribuiscono una soverchia importanza al caso occorso al professore Dupuy, il quale fu arrestato dalle autorità italiane, sul confini delle Alpi Marittime, perchè sospetto di spionaggio. Il governo Francese ha domandato spiegazioni all'ambasciatore d'Italia.

Voce che non ha fondamento.

La voce corsa che il Consiglio dei Ministri di Francia abbia deliberato di richiamare il generale Boulanger dal comando militare di Clermont sinora non è confermata.

Telegrammi

Parigi 20. Secondo un dispaccio del *Temps* da Vienna le notizie dirette da Sofia mancano.

Sopponesi che un grande disordine regni nel paese.

Parlasi d'una *manifestazione* della guarnigione di Rustciuk ostile al Coburgo.

Londra 20. Secondo un dispaccio privato da Bucarest Radvalavoff sarebbe *stato arrestato per cospirazione contro* i reggenti.

I ministri temerebbero d'andare a Sofia perchè *la guarnigione pronunciossi* per Nicolaieff.

Le notizie meritano conferma.

Parigi 20. (Camera). Contrariamente all'opinione di Rouvier rinviasi con 274 *voti contro* 202 *alla commissione del bilancio* il progetto per la creazione della ferrovia metropolitana a Parigi.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 21 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L. 13 25	a 14 50
Segala	» » 9.—	» 9 90
Frumento nuovo	« » 15.—	» 15.75

FRUTTA.

Ciliege	» » —.25	» —.80
Fragole	» » —.70	» —.80
Pere	» » —.32	» —.50
Armellini	» » —.60	» —.80
Albicocchi	» » —.25	» —.30
Fichi (fiori)	» » —.—	» —.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	» » —.10	» —.12
Fagiuoli	» » —.40	» —.35
Tegoline	» » —.35	» —.30
Tegoline schiavi	» » —.20	» —.25

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 18 a 95 33 1 luglio 97 35 a 97 55 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359 —.— a 360 — Banca di Credito Veneto da 265.— 268 — Società costruzioni Veneta 306. a 301.— Cotonificio Veneziano 205 — a 208 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—|— a 200.50

Cambi.

Olanda sc. 3 |— da Germania 3 |— da 123.— a 123.85 e da 123 35 a 123.40 Francia 3 da 100.40| a 100.70 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.20 a 25.24 Svizzera 4 100.30 a 100 5) e da —|— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200—— 200. 3.8— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 20

Rendita Ital. 97.67 —.52 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.25 — | 35.— Francia da 100.65 57 |— |. Berlino da 123.90 75 — | — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 20

Rend. 97.37 1|2 — Londra 25.24 1|2 Francia 100.63 1|2 Merid. 751.— Mob. 989.—

ROMA, 20

Rendita italiana 97 45 —. Banca Gen. 677.50

GENOVA, 20

Rendita italiana 97.40 —— — Banca Nazionale 2195. .— Credito mobiliare 98 .— Merid. 751.50 Mediterranee 599.50

PARIGI, 20.

Rendita 3 0|0 83.85— Rendita 4 1|2 110.40— Rendita Italiana 98.90 Londra 25 23 | — — Inglese 101. 9|16 Italia 1|4 Rend. Turca 14.80

BERLINO, 20

Mobiliare 456.— Austriache 375.50 Lombarde 187.50 Italiane 97.80

VIENNA 20

Mobiliare 282.20 Lombarde 84 25 Ferrovie Austr. 288.80 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 10 01 |— Cambio Pubb. 50 03 Cambio Londra 126.30 Austriaca 83.05 Zecchini imperiali 5 98

LONDRA 19

Italiano 101 9|16 Inglese 95 11|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 96.90
Marchi 124.— l'uno.

MILANO 21

Rendita Ital. 97.57 ser. 97.62
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 81.50
id. austr. (arg. 83.15
id. austr. (oro) 113.—
Londra 126 30 — Nap. 9.98 | —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro gerente responsabile

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 2.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» [illegible]	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco